

Rassegna del 07/12/2014

NESSUNA SEZIONE

07/12/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Catasto degli impianti termici: regna il caos</u>	...	1
07/12/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Novità in vista per quanto riguarda la mecatronica, la riforma Rc auto, l'Mctc Net 2 e gli impianti gpl/metano</u>	...	2
07/12/2014	Giornale Piemonte	11	<u>Joseph Meineri è il nuovo direttore di Confartigianato Imprese Cuneo</u>	...	3
07/12/2014	Stampa Asti	48	<u>"Teleriscaldamento in città ci sono ancora troppi dubbi"</u>	Lavina Fabio	4

1

Catasto degli impianti termici: regna il caos

■ Il catasto degli impianti termici? Un bel mistero. I cittadini e le imprese ne sanno poco, non collaborano con gli impiantisti ed è ancora difficile usare il portale della Regione Piemonte. Momento difficile, da questo punto di vista, per il settore del riscaldamento, del condizionamento e - più in generale - per il tema dell'efficienza energetica.

A lanciare l'appello è Confartigianato Piemonte, insieme a Casartigiani e Cna. Tre sigle che, in origine, avevano condiviso lo spirito dell'iniziativa. Ma a un mese dall'entrata in vigore del provvedimento «non tutto marcia speditamente co-

me dovrebbe. Per quanto la Regione si sia attivata con una videoconferenza informativa - dicono le associazioni di categoria artigiane del nostro territorio - non è stata ancora messa in atto una analoga e capillare campagna d'informazione nei confronti dei cittadini e dell'utenza in generale, molti dei quali non sono neanche consapevoli delle responsabilità e delle sanzioni derivanti dall'aver in casa o in azienda un impianto termico o di climatizzazione non mantenuto a norma di legge».

In particolare, per poter compilare correttamente i libretti telematici, gli impiantisti devono

ottenere dai loro clienti una serie d'informazioni integrative come i dati catastali e i numeri dei contatori. Necessità che si confrontano con una certa difficoltà da parte dei clienti a fornire le risposte.

Che fare, dunque? Le Confederazioni artigiane propongono di «rendere facoltativa la compilazione di alcuni dati fino a quando le azioni d'informazione della Regione nei confronti dell'utenza portino alla comprensione e all'accettazione degli obblighi posti a suo carico».

E ancora, la categoria evidenzia come «la dematerializzazione degli adempimenti rappre-

senta un servizio aggiuntivo alle normali attività di manutenzione che giocoforza dovrà essere remunerato generando ulteriori costi al cliente».

Infine l'aspetto tasse. Le tresgole stigmatizzano «la decisione della Regione di tassare gli impianti termici come previsto nelle ultime proposte finanziarie dalla Giunta, contrariamente a quanto deciso ad inizio estate». «Ciò sarà fonte di ulteriori complicazioni - concludono le associazioni di categoria - poiché sono molte le imprese che hanno già richiesto a titolo gratuito numerosi bollini non appena la procedura Cit lo ha reso possibile».



Novità in vista per quanto riguarda la meccatronica, la riforma Rc auto, l'Mctc Net 2 e gli impianti gpl/metano

Un weekend iniziato con un importante momento di confronto per il tessuto economico nostrano. «Gli scenari futuri dell'autoriparazione» è infatti il titolo del convegno che si è tenuto ieri mattina presso il Castello del Valentino, organizzato da Confartigianato Piemonte. L'obiettivo era quello di affrontare quattro tematiche: le nuove figure professionali per la meccatronica, la riforma Rcauto, l'Mctc Net 2 e gli impianti gpl/metano. Temi caldi per una struttura imprenditoriale come quella del Piemonte, composta per il 98% da piccole imprese, mentre gli occupati incidono sul totale per il 46%, di cui il 30% sono dipendenti di imprese artigiane. In Piemonte vi sono circa 7.000 autoriparatori con un'occupazione stimata di oltre 14.000 addetti; l'incidenza del settore rispetto al totale dell'artigianato piemontese è pari al 5,3% delle circa 130.000 imprese iscritte all'albo artigiano.



Joseph Meineri è il nuovo direttore di Confartigianato Imprese Cuneo

CUNEO. Nuovo direttore per Confartigianato Imprese Cuneo: si tratta di Joseph Meineri, cuneese, classe 1980, laureato in Giurisprudenza all'Università di Genova e titolato MBA. Già da 4 anni nell'associazione, ha lavorato prima presso gli uffici di Fossano, poi nella sede provinciale come vice responsabile delle risorse umane. Attualmente risulta tra i più giovani direttori d'Italia. «Abbiamo scelto di puntare su gioventù, capacità e buona volontà – ha spiegato Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo –: tre caratteristiche che la Presidenza ha individuato in Meineri. Approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale, la sua nomina ben si inserisce nel contesto di una nuova interpretazione della realtà associativa». «È una responsabilità molto importante e per me un grande onore essere chiamato a dirigere un'organizzazione che rappresenta oltre il 50 per cento degli artigiani in provincia – ha dichiarato il neo direttore –. Ringrazio Presidenza e Consiglio per avermi accordato la loro fiducia. Con entusiasmo accolgo questa sfida, portando avanti con la giusta determinazione i progetti che ci attendono nel prossimo futuro».



4

COMUNE. PROGETTO DA 40 MILIONI PER LA ZONA NORD OVEST

“Teleriscaldamento in città ci sono ancora troppi dubbi”

Bosia chiede spiegazioni su dove sarà sistemata la centrale

FULVIO LAVINA
ASTI

È uno dei progetti su cui la giunta Brignolo ha scommesso di più: il teleriscaldamento. Presentato sia come grande opportunità economica (investimento di oltre 40 milioni di euro, coinvolgimento delle imprese locali) che scelta ambientale: minor inquinamento dovuto alla presenza di una sola centrale termica («Con il teleriscaldamento è come se nella città di Asti circolassero 1600 autoveicoli in meno» era stato detto durante la presentazione). Lavori che dovrebbero partire nel 2015: alla fine saranno serviti 500 stabili per 25 mila cittadini nella zona Nord Ovest della città, con un occhio all'ospedale Massaja (se l'Asl deciderà di aderire al progetto), riscaldamento d'inverno, refrigerazione d'estate. Risparmi sulla bolletta nell'ordine del 10-15%. Tutto bene?



Dopo le perplessità in particolare di Confartigianato, è Anna Bosia, (Uniti per Asti) a porre alcune domande all'amministrazione comunale. Intanto partendo da una questione «politica»: «Colpisce il fatto - scrive - che per l'approvazione di un atto così rilevante, erano assenti ben 4 assessori su 8».

L'ex alleata di Brignolo alle elezioni, punta l'attenzione sulla localizzazione della centrale: «Quello che ci ha lasciato stupefatti è constatare che la centrale è prevista nell'area dell'ospedale Massaja: scelta a nostro avviso inconcepibile,



Il progetto
Sopra la presentazione a fianco la consigliere Anna Bosia

anche se si adottassero tutte le più avanzate tecnologie ed i migliori sistemi di controllo delle emissioni acustiche e di inquinanti atmosferici». Cosa che, secondo Bosia, non è detto che accada e nota ancora: «Un crono programma indica che ad ottobre si doveva stipu-

lare un accordo con l'Asl per la collocazione della centrale sul sito dell'ospedale. Perché non viene allegato al provvedimento? Leggendo il Business Plan dello stesso progetto, paiono già concordate con l'Asl le tariffe di vendita del calore: anche queste sono state oggetto dell'accordo citato?». La consigliere comunale mette in discussione poi anche i «veri benefici per gli utenti: esiste una vasta e consultabile letteratura sul tema. Va chiarito che i costi dell'energia venduta possono essere più elevati rispetto ad altre fonti, l'allacciamento al teleriscaldamento può comportare inoltre la sottoscrizione di contratti vincolanti con gestori in regime di monopolio e con tariffe non regolamentate con conseguente sconvenienza economica per l'utilizzatore, la dispersione termica nei circuiti di distribuzione».

Quindi la conclusione: «Speriamo vivamente che quello allegato sia un progetto di massima ancora passibile di modifiche e miglioramenti, specialmente per quanto riguarda la collocazione della centrale e speriamo di avere al più presto tutti i chiarimenti necessari riguardo le intese sottoscritte con l'Asl».

